

Spezzata a Genova una lunga catena di furti, estorsioni, ricatti

In trappola i sicari della banda che assassinava su ordinazione

Una lotta mortale per conquistare il comando della malavita dell'Angioporto. Il capobanda è riuscito a fuggire — Gli scassinatori pagati a stipendio

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 21. — Una delle più grosse e pericolose bande criminali operanti a Genova, è stata sgominata dalla polizia dopo un'operazione pesante e minuziosa durata quasi un anno. Gli omicidi su ordinazione, i sicari, i « killers » che venivano assoldati in diverse città del meridione, per mantenere e consolidare la legge della violenza di due fratelli calabresi stabiliti da lungo tempo a Genova, sono stati assicurati alla giustizia. Manca però all'appello la persona più importante, il capo dell'organizzazione, il cervello, il mandante di tante malefatte: l'uomo che — secondo quanto risulta dalle indagini esperte della polizia — andava man mano scalzando dal loro trono tradizionale i capi della malavita, i « mammasantissimi », i « papaveroni », stringendo in proprio pugno, come in una morsa di ferro e di sangue, inesorabilmente, guidandola e indirizzandola a proprio piacimento, ed organizzandola, tutta l'attività che gravita nella città bassa, attorno all'Angioporto.



GENOVA — Alcuni dei componenti la banda che terrorizzava la zona dell'Angioporto genovese. In alto a destra: Antonio Rampino, capo della gang, ancora latitante. (Telefoto)

Quell'uomo si chiama Antonio Rampino, un trentaquattrenne calabrese che « è fatto le ossa » fra la malavita genovese, ma che in ultimo ha agito come se fosse estraneo alla più perfezionata scuola del gangsterismo americano.

Antonio Rampino — sostiene la polizia — è il capo banda, il mandante. Accanto a lui, anzi sotto di lui, agisce il fratello Saverio di 31 anni, suo più diretto collaboratore. Quindi, in stretta dipendenza ed in collaborazione cieca, ferace e sanguinaria al maggior grado possibile, sono Michele Caristi, di 32 anni da Palmi Calabria; Giuseppe Gullini di 27 anni da Laureana di Borellino, Reggio Calabria; Antonio Prizone di 32 anni da Messina, abitante da poco tempo a Genova in un lussuoso appartamento di via Burlando; e Michele Vigili di 26 anni, da Siderno Marina.

L'attività criminosa della banda — ha accertato la polizia — verteva su due particolari delitti: estorsioni e furti perpetrati con la complicità di un gruppo di sicari, frequentissimi in questi ultimi tempi in tutti i quartieri della città di Genova e calabresi. Il Della Gaggia, intervenuto in un secondo tempo in favore dei suoi connazionali napoletani, aveva disperso la parte avversa con alcuni colpi di pistola esplosi, pare, a scopo intimidatorio.

La « mala » non perdonò, evidentemente, quel gesto e puntò — ha stabilito la Procura — il « Tubetello », il quale, interrogato a lungo, affermò di non conoscere il fatto e i suoi aggressori. E non mentiva, che veramente erano stati reclutati assai lontano da Genova. Costoro avrebbero dovuto essere ricercati fra i calabresi, i principali esponenti risultavano essere i Rampino. Costoro però provano la debolezza. Le indagini furono lunghe. Ma l'attività dei Rampino e della sua gang venne poco a poco a galla e fu possibile trovare le prove. Il Rampino — è stato accertato — col pretesto di un necessario denaro per i genitori, compivano continue estorsioni, che estendevano a tentativi di bische e banchetti di giochi d'azzardo.

Una giovane sposa romana

Muore in un tragico incidente tornando dal viaggio di nozze

E' stata sbalzata da un motofurgoncino sulla strada per Napoli — Il marito in preda ad un terribile choc

La notizia del giorno

Innocenza eccessiva

« L'abito non fa il monaco », ha pensato il dirigente della Mobilie milanese quando s'è trovato dinanzi la famiglia Casati, gravata da forti appetiti di riciclaggio di gioielli. Infatti, in Bruno e Silvia Casati, padre e figlia, convocati negli uffici della questura per un lungo e « delicato » interrogatorio, c'era qualcosa che non quadrava.

Sapete quei concorsi della settimana enigmistica? Vi fanno vedere una vignetta dove è raffigurato Scipione e affiguro, con un orologio da polso. Sotto c'è scritto: « Qual'è lo sbaglio? ». Uno pensa subito che nel terzo secolo avanti Cristo gli orologi non esistevano e vince una cassetta di liquori abruzzesi.

Ebbene, la famiglia Casati sembrava una di queste vignette. Accusati di ricettare e rivendere preziosi, padre e figlia non portavano indosso nessun gioiello; nemmeno un corno portafortuna, nemmeno un pezzetto d'oro piccolo così. Bruno Casati aveva persino sostituito la fede matrimoniale con un cerchietto di ferro. La figlia possedeva, sì, un orologio similoro, ma per il momento lo aveva in riparazione dal suo orologio di fiducia.

Il dott. Nardone ha voluto comunque controllare e ha scoperto che l'orologio similoro era corredo da alcuni braccialetti provenienti da un furto di venticinquemilioni di preziosi rubati il mese scorso ad un commesso viaggiatore.

Ecco che accade a chi vuole « strafare » a volte, come i Casati, finisce persino in galera.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 21. — Una giovane sposa romana che tornava insieme con il marito dal viaggio di nozze, è morta in seguito ad un incidente stradale avvenuto nei pressi di Napoli a Capua.

Lamberto Landi di 33 anni ed Annamaria Cavallaro di 29 si erano sposati a Roma solo otto giorni or sono. Subito dopo la cerimonia, erano partiti per un breve viaggio di nozze a bordo di un motofurgoncino targato PD 90195, lo stesso veicolo che serve il Landi nel suo commercio in tessuti.

Dopo essere arrivati fino in Calabria ed avervi trascorso la breve luna di miele sfortunata nel giro di una settimana e quando accaduta a poche ore di distanza dalla loro nozze dimora a Roma, in via Nomentana 873, dove i due sposi avrebbero iniziato la loro vita matrimoniale.

Una cliente invece ha trascinato la vita della giovane sposa ed ha gettato Lamberto Landi, in uno stato di terribile choc, dal quale ancora non è riuscito a riprendersi.

Il fatale incidente si è verificato verso le 17.30: il motofurgoncino procedeva sulla nazionale alla periferia di Capua, nei pressi di Napoli, quando, per cause non ancora precisate, il veicolo ha sbalzato, paurosamente. Non sarebbe accaduto nulla se lo sportello accanto alla Cavallaro non si fosse spalancato: la donna è stata proiettata fuori, buco con la testa contro un albero. È morta.

L'istante, mentre il marito stroncato dal dolore cercava invano di rianimarla.

Sul luogo della sciagura sono accorsi i carabinieri di Capua, i quali hanno provveduto ad accompagnare Lamberto Landi all'ospedale, dove il poveretto è ricoverato come abbiamo detto in un grave stato di choc.

Denunciato si uccide asfissandosi

MILANO, 21. — Un giovane di 22 anni, ucciso in libertà provvisoria, è stato denunciato col gas.

Si chiama Sergio Bazzani e ha 22 anni. Da lui, erano occupate le cronache, perché, dopo aver comprato un piccolo appartamento, insieme con altre persone, per « spionaggio » industriale.

Dopo la permanenza in carcere e il successivo ottenimento della libertà provvisoria, il giovane non era più tornato dalla casa dove abitava con il moglie e una figlialetta di un anno. Per sei mesi, rimasto solo, ha preso un'azione di disperazione. Ha cercato di asfissiarci con il gas. Ha tentato di suicidarsi con la somministrazione di un veleno, perdendo del gas. Quando ha scoperto il tubo del gas, intendendo la morte. Ha avvertito che era « schiarito » la casa, ma non si accorse che il gas era ancora lì. Si accorse solo quando si accorse che il gas era ancora lì. Si accorse solo quando si accorse che il gas era ancora lì.

Si spaziano due comuni: Val d'Aosta e Piemonte. Sono per dare vita ad un nuovo centro che si chiamerà Sabazia secondo l'antica denominazione romana, e conta 17 mila abitanti. L'amministrazione è socialdemocratica.

Su i binari della stazione di Rogoredo (Milano) è stato trovato un cadavere. Il cadavere era quello di un uomo che aveva commesso un suicidio.

Seminolo per coratina. L'empirico Alessandro Rollini, di 50 anni, è stato arrestato con un fucile di un'epoca pre-popolare di semolino ben mezzo milione di lire, che hanno preso il volo insieme con fucile e spaccatore di dioga.

Febbrile caccia all'assassino Sparò col silenziatore contro il legale sardo?

Dopo una lunga e febbrile caccia all'assassino, la polizia di Cagliari ha arrestato il sospetto. Si tratta di un giovane di 22 anni, originario della Sardegna, che si era recato a Cagliari per motivi di lavoro.

E' accaduto in Italia

Si spaziano due comuni: Val d'Aosta e Piemonte. Sono per dare vita ad un nuovo centro che si chiamerà Sabazia secondo l'antica denominazione romana, e conta 17 mila abitanti. L'amministrazione è socialdemocratica.

Si spaziano due comuni: Val d'Aosta e Piemonte. Sono per dare vita ad un nuovo centro che si chiamerà Sabazia secondo l'antica denominazione romana, e conta 17 mila abitanti. L'amministrazione è socialdemocratica.

I « pezzi grossi » con 100 mila lire di straordinari al mese

Nuova inchiesta contro l'ACIS: milioni sperperati in banchetti

Prossimo il rinvio a giudizio dei protagonisti dello scandalo della penicillina - L'inchiesta sta per concludersi

L'on. Mario Cotellera, il prefetto Nicola Perrotti, il prefetto Giovanni Solimena, il prefetto Giovanni Franco, e altri componenti dell'ACIS, sono stati accusati di aver sperperato milioni di lire in banchetti e feste durante il loro mandato.

Il PM ha chiesto, nella sua requisitoria, la condanna a sette anni.

Il processo contro gli ex alti funzionari dell'ACIS, che ha occupato venti udienze, che sono state, dopo oltre due anni di istruttoria, a prevedere le responsabilità dei vari imputati. Il prefetto, testa del quale fu il luogo or pinto degli accusati di questo processo deve rispondere di un bilancio sulla spesa di 400 milioni di lire, per la costruzione di appartamenti, appa-

partenano o no al pubblico, che è dipendente dal corso del XXII Gran Premio d'Automobili. La vera causa del processo è la sua associazione.

La denuncia contro Cotellera, perché si è avvalso dei legittimi poteri di un prefetto, per il suo mandato di cattura, presso la Procura di Venezia, presso la quale l'Automobil Club di Venezia era iscritto per 500 milioni, non hanno ancora pagato il loro debito di danni ai possessori delle vetture.

Incriminato il presidente dell'A.C. di Milano?

MILANO, 21. — E' probabile che il presidente dell'Automobil Club di Milano, Luigi Berlusconi, venga incriminato per la sua gestione del Gran Premio d'Automobili. La denuncia contro Cotellera, perché si è avvalso dei legittimi poteri di un prefetto, per il suo mandato di cattura, presso la Procura di Venezia, presso la quale l'Automobil Club di Venezia era iscritto per 500 milioni, non hanno ancora pagato il loro debito di danni ai possessori delle vetture.

Autotreno di giocattoli in fiamme

MILANO, 21. — Giochi per bambini di tre sono andati in fiamme per averci un incendio scoppiato a bordo di un autotreno di giocattoli. L'incidento è avvenuto nella frazione di Trazzolo di Colnago quando la motrice ha preso improvvisamente fuoco.

Da DOMANI in ANTEPRIMA ai Cinema

ADRIANO e NEW YORK

MILANO MALENOLI

SOPHIA LOREN
ROBERT HOSSEIN

MADAME SANS GÈNE

di CHRISTIAN-JAQUE

OGGI eccezionale « anteprima » al

METROPOLITAN

« NELLA STORIA DI UN UOMO LA STORIA DI UN POPOLO »

Dico De Laurentiis presenta

ALBERTO SORDI

UNA VITA DIFFICILE

LEA MASSARI
FRANCO FABRIZI

LINA VOLONGHI
CLAUDIO GORA
ANTONIO CENTA

DINO RISI

SCHERMO PANORAMICO

ORARIO SPETTACOLI: 15.15 - 17.30 - 20 - 22.30
Sono tassativamente sospese tutte le tessere ed i biglietti omaggio.